

SABATO 1 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo
ch'è il Figlio diletto
in cui il Padre si è compiaciuto;
ancor risuona la voce:
«Ascoltatelo!»,
perché egli solo
ha parole di vita.*

*In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata
è in presenza divina,*

*in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni
e leggi e profeti.*

*Andiamo dunque
al monte di luce,
liberi andiamo da ogni possesso:
solo dal monte
possiamo diffondere
luce e speranza per ogni fratello.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,

la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.
Ristabilisci, Signore,

la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli (*Gv 11,54*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti preghiamo!

- Tu hai creato Adamo dalla terra, hai coperto la vergogna del suo peccato: ricorda che noi siamo polvere.
- Hai gradito l'offerta di Abele il giusto, hai perdonato il fratello omicida: aiutaci a essere custodi dei nostri fratelli.
- Hai stabilito un'alleanza eterna con Noè, hai fatto dell'arco del castigo un arcobaleno di pace: ricordati di ogni essere che vive sulla terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21,20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

²¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomìni e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

GER 31,10-12b.13

**Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.**

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,

e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in

lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 11,52

Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Per radunare i figli di Dio dispersi

Nella profezia di Ezechiele, il Signore Dio si prende cura dei figli di Israele come il pastore si prende cura delle pecore. Il pastore, infatti, cura le pecore ad una ad una: medica quella ferita, riconduce all'ovile quella che si è smarrita, protegge quella più debole ed è attento a ciascuna di esse. Il profeta vede l'azione di Dio in una storia che sembra contraddire le sue promesse, alle quali tuttavia

egli la riconduce: il grande peccato dell'idolatria, cioè della lontananza da Dio, sarà perdonato, sarà restaurata l'alleanza tra Dio e il suo popolo. Egli sarà tra loro, in mezzo a loro, camminerà con loro. Giovanni legge il ministero di Gesù tenendo conto della profezia di Ezechiele. Il capitolo 11 ha presentato Gesù stesso quale buon pastore. Il vangelo odierno mostra come, nell'ottica giovannea, Gesù avrebbe realizzato l'unità dei figli di Dio dispersi, radunati in unico gregge. Paradossalmente, come spesso avviene nel quarto vangelo, la profezia che rivela la missione di Gesù è posta sulla bocca dei suoi avversari: il raduno profetato da Ezechiele sarà compiuto sulla croce. Giovanni annota così che Caifa, che di fatto condanna a morte Gesù, inconsapevolmente non parla da se stesso, ma quello che dice può essere letto su un altro piano: la morte di Gesù «al posto della nazione» (come intendeva Caifa) in realtà avverrà *per la vita* della nazione, cioè di Israele, ma non solo, anche per tutta l'umanità che potrà entrare nell'alleanza con Dio («per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi», Gv 11,52).

Il vangelo descrive il modo quasi banale con cui si costruisce la condanna capitale di Gesù. Il male è sempre ordinario: si nutre di tanti piccoli gesti e pensieri di cui nessuno ritiene di essere responsabile, che conducono a grandi tragedie. Ecco, infatti, che alcuni dei testimoni della risurrezione di Lazzaro vanno a riferire ai membri del sinedrio ciò che era accaduto. Il grande segno di Lazzaro diventa così il motivo che fa decidere ai capi dei sacerdoti l'uccisione di Gesù: «Quest'uomo compie molti segni. Se lo la-

sciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione» (11,47-48). La lettura che viene fatta dell'azione di Gesù è strumentale e politica (cioè corrisponde alla mentalità di chi la esprime): se si fosse lasciato continuare Gesù nel suo ministero egli avrebbe attratto la distruzione, da parte dei romani, sul popolo. In realtà ciò che i membri del sinedrio temono è la perdita del loro potere religioso e politico. Nell'ottica del quarto vangelo, sarebbero stati proprio il processo e l'uccisione di Gesù a provocare la fine della presenza di Dio nel tempio. Quarant'anni dopo l'«azione preventiva» di questo sinedrio, infatti, le legioni di Tito avrebbero distrutto sia il tempio sia la nazione di Israele.

Se la decisione del sinedrio è la morte per Gesù, egli resta però sempre signore del proprio futuro. Non vuole morire prima della Pasqua. Perciò si ritira presso il deserto, cioè lontano dai luoghi più abitati (non è stata identificata con certezza la città di Efraim nominata dal vangelo).

C'è attesa di lui, tuttavia, nella prossimità della Pasqua. Giovanni nota che questa attesa è legata alla minaccia di una morte imminente ormai già decretata dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Nella prossimità della Settimana santa, della settimana della passione del Signore, anche noi siamo invitati a una riflessione profonda sull'identità di Gesù. Egli subisce la sorte dei profeti inviati da Dio al suo popolo, che sono stati rifiutati, perseguitati, uccisi (cf. Ger 26,8-11; Mt 21,33-46). Egli è la parola definitiva del Padre, il

Figlio unigenito amato inviato nel mondo per amore del mondo, che non è stato mandato «per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). La sua morte non è soltanto piena solidarietà con le vittime dell'ingiustizia del potere, ma paradossalmente sarà trasformata da Dio nel segno definitivo del suo perdono e della sua misericordia, che vincono l'odio degli uomini, che sono più forti di ogni peccato e della morte stessa.

Signore Gesù, tu che hai richiamato Lazzaro dal sepolcro, dona anche a noi di riporre in te la nostra fede e la nostra speranza, e la nostra vita rifiorirà fino al giorno in cui ci accoglierai nel tuo regno benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.); Maria Egiziaca (522).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero, maestro della fede (1872).

Copti ed etiopici

Daniele (VI sec. a.C.), profeta.

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice ad Amburgo (1859).

Maroniti

Maria Egiziaca (522).

Ortodossi e greco-cattolici

Maria Egiziaca, monaca; Melitone, vescovo di Sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).